

PREMESSA

IL SINDACALISMO RIVOLUZIONARIO DI ARTURO LABRIOLA TRA L'ESPERIENZA FRANCESE E LA TRADIZIONE DEL SOCIALISMO MERIDIONALE ITALIANO

« Non so se mi inganno », scriveva nella prefazione del 1905 all'*Avvenire socialista dei sindacati* Georges Sorel¹, « ma mi sembra che l'Italia potrebbe essere particolarmente favorevole all'estensione del nuovo socialismo; essa possiede oggi alcuni dei migliori rappresentanti della dottrina rivoluzionaria, forse anche coloro che la difendono attualmente con la maggiore autorità; essa ha organi concepiti con uno spirito eccellente, dal punto di vista sindacalista, come l'«Avanguardia» e il «Divenire»².

Questo giudizio, istituendo un collegamento tra l'indirizzo sindacalista francese e quello italiano, non manca di cogliere con un certo acume all'interno della pletera di gruppi e di tendenze, che agitavano allora l'irrequieto ambiente socialista d'opposizione³, le due espressioni più signifi-

1. G. SOREL, *Avvenire socialista dei sindacati*, in: *Lavoro*, a cura di C. Arena, Torino, Utet, 1936, vol. IX, p. 928.

2. L'«Avanguardia socialista», settimanale della corrente sindacalista rivoluzionaria, si pubblicò a Milano dal 1902 al 1906, sotto la direzione di A. Labriola. Con il n. 50, alla fine del 1903, Walter Mocchi ne assunse la condirezione.

Il «Divenire sociale», quindicinale della corrente sindacalista rivoluzionaria, si pubblicò a Roma dal 1905 al 1910, sotto la direzione di Enrico Leone.

A questi, che rappresentano l'espressione ufficiale della corrente, si aggiungerà in seguito «Pagine libere», quindicinale pubblicato a Lugano dal 1907 al 1910, con l'avvicendamento alla direzione di Olivetti-Labriola; Olivetti; Olivetti-Orano.

3. Effettivamente il sindacalismo rivoluzionario in Italia non si presenta come una corrente unitaria, ma come l'accolta di una pluralità di indirizzi che si vanno man mano definendo di fronte alle situazioni concrete. Non è necessario attendere, per verificarlo, la guerra di Libia o il primo conflitto mondiale, di fronte a cui, in ambiente sindacalista, vengono assunte posizioni contrastanti. Già prima infatti è possibile discriminare, soprattutto sulla base della reazione al parlamentarismo, diversi indirizzi. Servendoci della classificazione dei sindacalisti rivoluzionari fatta a suo tempo da Armando Borghi possiamo